

«Fare il bene» era il suo mestiere

Peppino Vismara (nella foto) nacque a Seregno nel 1888 e morì a Milano nel 1974. Tutta la sua vita si conformò a un precetto fatto proprio nella formazione ricevuta all'oratorio: «fare il bene». Per questo la sua intensa attività imprenditoriale si coniugò sempre con una ininterrotta opera di carità cristiana a vantaggio di persone, famiglie e comunità. Nel periodo immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale contribuì alla ricostruzione del Paese come artefice di importanti opere civili ed ecclesiali: tra l'altro, fondò la banca Credito Artigiano per sostenere le piccole imprese e gestì per diciotto anni la Gazzetta



dello Sport. Dalla sua generosità nacquero molte iniziative benefiche, come il Centro Schuster, la Fondazione Lambriana, la «Città dei ragazzi» a Modena e la Fondazione che porta il suo nome. Proprio attraverso la Fondazione Vismara i suoi familiari realizzarono in suo ricordo il centro sportivo «Peppino Vismara», in un'area di circa 230 mila metri quadrati in via dei Missaglia, alla periferia Sud di Milano, poco prima del confine con il Comune di Rozzano. Testimone di un rapporto «cristiano» con la ricchezza e di un fecondo stile di laicato, Peppino Vismara ha lasciato una traccia di bene che continua a propagarsi ancora oggi.

Minori e disabili, una risposta alle esigenze del territorio

La «baracca» nata dal cuore del «prete dei mutilati» è oggi un'eccellenza a livello mondiale per le attività socio-assistenziali. La Fondazione Don Gnocchi è uno dei due partner individuati dalla Diocesi per il rilancio del Centro Vismara. Dietro la concessione gratuita del diritto di superficie e l'elargizione di un contributo economico, alla Fondazione è stata affidata la gestione delle strutture socio-assistenziali attualmente accreditate e operative: un Centro diurno disabili (con trenta utenti), una Comunità socio-sanitaria (con otto utenti), un Centro diurno minori (fino a un massimo di trenta utenti segnalati dai Servizi sociali territoriali) e un

Centro di riabilitazione ambulatoriale che dispone di una piscina idroterapica. L'accordo contempla anche progetti svolti in sinergia e in risposta alle esigenze del territorio. La Fondazione Don Gnocchi si farà carico di rilanciare questi servizi e di integrarli nell'ambito delle numerose e articolate attività in campo socio-sanitario ed educativo da sempre svolte nel Milanese, con particolare attenzione alla valenza dell'attività sportiva nell'educazione e formazione dei minori e nei percorsi di riabilitazione di persone disabili (proletica intuizione di don Carlo Gnocchi e ancora oggi cuore della mission della Fondazione).

VIVAIRO ROSSONERO

Sarà la «Milanello dei giovani»

Da Franco Baresi a Mattia De Sciglio: dal grande capitano delle formazioni guidate da Liedholm, Sacchi e Capello negli anni Ottanta e Novanta, al giovane difensore già approdato alla ribalta della Nazionale maggiore. Il settore giovanile del Milan è sempre stato una fucina di calciatori che, oltre a essere talenti tecnici, spesso hanno rappresentato autorevoli modelli di lealtà e sportività. Ora il Centro Vismara - dove già gli Allievi giocavano saltuariamente - diventerà l'autentica «Milanello dei giovani», il quartier generale di tutto il settore giovanile rossonero, che anche nella stagione agonistica appena

conclusa ha ottenuto risultati significativi. L'accordo stipulato con la Diocesi e con la Fondazione Vismara prevede infatti la concessione per dieci anni, a titolo oneroso, all'Associazione Calcio Milan dell'utilizzo esclusivo dei cinque campi di calcio, dello stadio, della pista di atletica, della palestra e di una zona adibita a uffici. Il Centro Vismara sarà la sede delle partite casalinghe dei campionati giovanili, comprese quelle della squadra Primavera allenata da Pippo Inzaghi (che però continuerà ad allenarsi a Milanello); le altre squadre del settore giovanile avranno invece nel Centro il punto di riferimento per i loro allenamenti quotidiani.

Donato vent'anni fa alla Diocesi e gestito dall'Istituto Don Calabria fino al 2009. L'attività oggi prosegue grazie a un duplice accordo: con l'Ac Milan per l'utilizzo degli

impianti sportivi e con la Fondazione Don Gnocchi per la gestione delle attività socio-assistenziali e riabilitative. Monsignor Stercal spiega l'operazione di rilancio della struttura

Rinasce il Centro Vismara

DI MAURO COLOMBO

Un Centro nato nel nome di un imprenditore «illuminato» e generoso, due «eccellenze» ambrosiane nello sport e nell'assistenza socio-sanitaria, e la Diocesi di Milano a creare un circolo virtuoso tra queste realtà. Nasce così il progetto di rilancio del Centro «Peppino Vismara» di via dei Missaglia a Milano, che la Chiesa ambrosiana - attraverso l'Opera diocesana per la preservazione e diffusione della fede - ha affidato all'Associazione Calcio Milan e alla Fondazione Don Gnocchi. Il Centro ha vent'anni di storia alle spalle: costruito dalla Fondazione Vismara, è stato infatti ultimato

nel 1993 e donato alla Diocesi. «Ha sempre avuto finalità prevalentemente educative, rivolte ai giovani - spiega monsignor Claudio Stercal, presidente dell'Opera diocesana -». Il cardinale Carlo Maria Martini lo affidò all'Istituto Don Calabria, che l'ha gestito in modo attento e intelligente. Poi, nel 2009, non disponendo più delle energie necessarie, l'Istituto ha chiesto alla Diocesi di potersi ritirare. È iniziata così la ricerca di nuovi soggetti idonei a proseguire l'attività. «Ci sembrava davvero un



Monsignor Stercal

peccato che un Centro così ampio (la superficie è di 230 mila mq, ndr) e strutturato, posto in periferia, ma in ogni caso vicino all'autostrada e collegato al centro di Milano dai mezzi di trasporto, potesse rimanere inutilizzato - puntualizza monsignor Stercal -». Si trattava di valorizzare un patrimonio ricevuto grazie alla generosità di un uomo a cui dobbiamo rinnovare la nostra riconoscenza. La ricerca è infine culminata nella stipula di un duplice accordo, con l'Ac Milan per

l'utilizzo degli impianti sportivi da parte del suo settore giovanile e con la Fondazione Don Gnocchi per la gestione delle attività socio-assistenziali e riabilitative. Una scelta in coerenza con la vocazione originaria del Centro... «Infatti. Non si è pensato di gestire il Centro in autonomia, come la Diocesi ha fatto in altre circostanze, ma di coinvolgere Milan e Don Gnocchi appunto perché mettessero a disposizione le loro rispettive competenze per portare avanti le finalità del Centro. Sono entrambi "marchi" d'eccellenza e, da quanto abbiamo potuto subito constatare, sono anche felici di "coabitare"...». Gli accordi raggiunti mirano ovviamente alla continuità delle

attività - garantendo così anche i 74 lavoratori attualmente impegnati -, ma anche a un ulteriore sviluppo... «Proprio così - conferma monsignor Stercal -». La garanzia dell'occupazione era una delle principali poste in gioco, ma naturalmente abbiamo ragionato anche in termini di prospettiva. Siamo lieti di poter collaborare con una realtà prestigiosa come il Milan, e ci auguriamo che questa intesa sia foriera di nuove sinergie. D'altra parte, la presenza della Don Gnocchi potrà far convergere al Centro altre attività della Fondazione, sviluppando così

ulteriormente il comparto assistenziale e riabilitativo, a beneficio dell'equilibrio economico e dell'utenza, che potrà ricevere anche i servizi di cui avrebbe potuto godere solo altrove».



Il campo principale del Centro Vismara